Anno XXXI — Sabato 14 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 193

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Divagazioni estive

A conto di notizie — Il pellegrinaggio francese — La contentezza dei pellegrini — Prevenzioni — Manca l'educazione — Il delitto di Vignanello.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 agosto 1897

Di ritorno a Roma, dopo due mesi d'assenza, riprendo la penna per.... martirizzarmi il cervello a trovare materia da imbastire quattro chiacchiere.

L'assenza della Corte e delle due Camere, le vacanze generali che tutti tutti prendono in questa stagione, dagli infimi scolaretti fino ai pesci grossi della burocrazia, ed agli uomini di governo, tolgono alla capitale ogni attrattiva di novità ed inaridiscono la vena anche del più fantasioso corrispondente.

I corrieri brillanti ora sono riserbati a chi trovasi (beato lui!) alle stazioni balneario od alpine, ove in quest'epoca « volan dal desio portate » tutte le brave persone che hanno risolto il problema d'avere ogn'anno un gruzzolo da potere spendere in minuti piaceri.

Alla capitale non restano se non quelli che purtroppo ancora non risolsero questo problema, o quelli inchiodativi dal dovere loro. Ma ogni regola ha la sua eccezione, ed ogni danno ha il suo compenso. Ed ecco che quest'anno, a compensare il vuoto lasciato dalla solita emigrazione temporanea estiva abbiamo una immigrazione straordinaria, quella dei pellegrini francesi.

Anche questi risolsero per una volta tanto il problema del gruzzolo per venire a veder Roma, ed essere benedetti dal papa.... ma non era questa certamente *l'ora del tempo e la dolce stagione!*

La fede, però si sa, fa operare le grandi cose! E in vero, se voi li vedete questi pellegrini, metà chierici e metà laici, argomentate subito a qual classe appartengano, e come il divertimento (chiamiamolo pur così!) di questo viaggio debba rappresentare per gran parte di essi chi sa quale rosario di privazioni, d'astinenze e di piccoli risparmi durati forse anni ed anni per venire alla conclusione di questo viaggio! E questo è certamente un prodigio della fede. Chi fra i mondani si assoggetterebbe a sì lunga e diuturna mortificazione per godersi quando che sia, per esempio, un viaggetto in Svizzera o una gita in Oriente? Forse uno su mille!

Eppure a vederli questi pellegrini girare per la città nelle botticelle o carovane si direbbe che si divertano e che il caldo nemmeno li tocchi!

Vi sono certi preti di campagna rubicondi con relative Perpetue, e certi bravi borghesi che si vedono sudare da tutti i pori, e pur sono allegri come pasque, e si trattengono con questo sole tropicale a contemplare il teatro di Nerva, la Basilica di Costantino, l'Arco di Tito, il Colosseo, il Foro, come se il solleone ci fosse per nulla e ad ogni passo, ammirano, esclamano, adorano con una devozione ed uno feticismo veramente invidiabili. Beati loro! e con essi beati pure i negozianti di corone, di crocefissi, di immagini e d'oggetti sacri, che in queste circostanze fanno sempre eccellenti affari. E questi sapete quando li fanno? o nelle prime ore mattutine, o a sera tardissima dalle 9 in poi!

Sicuro! perchè il resto della giornata è d'uopo dedicarlo alla visita dei monumenti! Taluno osserverà che questo è un operare alla rovescia. Ma costui non ha l'avvedutezza del pellegrino, il quale fin da quando era in Francia sapeva che i negozi di corone, specie se tenuti da qualche avvenente padroncina, sono in qualunque ora a disposizione del forestiero, non così i monumenti dei quali egli già probabilmente avrà saputo giorno per giorno quali si possano visitare *gratis* ed in quali ore!

Una delle caratteristiche di questo pellegrinaggio è la contentezza che traspira da ogni volto, e che fu espressa anche sinceramente a parole, per la buona accoglienza avuta, anzitutto dal Circolo di S. Pietro, il quale è divenuto un po' alla volta un ufficio di cerimonieri per uso e consumo del Vaticano, ed anche della intera popolazione.

Questa a dir vero « non piegò collo nè mutò sua costa » per la venuta di questi pellegrini e non fece nè più nè meno che l'accoglienza fatta sempre ad ogni forestiero che qui arriva. Ma tant'è: la fama di noi italiani, o sia per i recenti ricordi dell'ultimo pellegrinaggio francese, troppo meritamente bastonato, o sia per la leggenda, dei romanzieri che han fatto molte volte di noi un popolo di accoltellatori e di briganti, gli è certo che ai forestieri indice delle prevenzioni tutt'altro che per noi favorevoli.

Perciò ben vengano anche i pellegrinaggi se gioveranno a distrugger tali prevenzioni!

Possiamo però noi dire che sieno del tutto ingiuste?.. sono pochi mesi che un coltello parricida falliva il colpo diretto contro la sacra persona del Re, ed ecco che anche ora abbiamo a deplorare l'assassinio d'un cospicuo personaggio straniero.

Non indaghiamo sulle cause che mossero l'omicida, e se il delitto (giammai scusabile) possa essere stato causato da motivi di rappresaglia o di vendetta: quello che è doloroso si è il constatare che anche qui, come nell'assassinio di Carnot, l'omicida è un italiano.

E, se gli stranieri leggessero quotidianamente la cronaca dei nostri paesi, pur troppo ogni giorno troverebbero a dozzine registrati i fasti del coltello! Bisogna confessarlo; è una piaga tremenda questa che infetta il povero nostro stivale! Ma quali le cause?

Io non ne trovo che una. La mancante educazione specialmente nel basso popolo. L'Italia ha fatto molto, forse anche troppo in taluni paesi per l'istruzione, poco o nulla per l'educazione. E anche quel poco che s'è fatto accenna più alla buona intenzione, che alla buona riuscita.

Guardate gli educatori! Ottima istituzione! Su essi s'accolgono i bimbi dei genitori poveri, che così durante la giornata possono liberi accudire al lavoro senza il pensiero della custodia dei bimbi; i quali nell'educatorio sono trattenuti in utili esercizi del corpo e dello spirito, e sul mezzogiorno hanno pure la loro refezione; sono ricoperti tutti di un grembialino uniforme, sono tutti lavati, pettinati; ogni disuguaglianza sparisce. Ma che serve, se alla sera, ritornando a casa, trovano l'inferno in famiglia, il padre che urla, la madre che bestemmia, le sorelle e i fratellini che piangono dalla paura? Che serve ch'ei vadano a casa solo che per coricarsi, se tanto basta perchè nel domani si possano raccontare alla scuola ch'essi hanno due papà, che mamma tante volte dorme fuori di casa, che la mamma d'ora è peggiore di quella di prima, ch'essi hanno acquistato di punto in bianco nuovi fratellini o nuove sorelline già grandi etc, etc?

E' storia vera; e chi sa quant'altro di peggio c'è ancora!

Prendete il recente delitto di Vignanello; non è desso cagionato da educazione siffatta? Un pregiudicato, un pessimo soggetto, già terrore del paese per la sua forza e la sua prepotenza, una ventina d'anni fa commette un omicidio e si busca diciasett'anni di galera che scontò in non so quale penitenziario. Finita la pena ed uscito di carcere, il suo paese nativo di nuovo trema per le possibili nuove gesta di tale malvivente. Questi braveggia, intimidisce, e *va sans dire* fa anche a modo suo la corte alle belle ragazze, le quali ambiscono di darsi in braccio a siffatto eroe, unicamente per il rispetto che tutti gli portano. Una riesce ad ottenere la palma, e, felice ed invidiata dall'altre, lo sposa. Accadde quel che si potea prevedere. Il don Giovanni in breve si stufa, alla moglie che fa qualche osservazione mostra i denti, e fa intendere le minaccie; i rapporti in breve ora si inaspriscono, le rampogne si succedono, le minaccie si fanno più tremende finchè una bella sera la sposa abbandona il tetto conjugale. Non ci volle altro; il marito diventa una belva, va alla casa della moglie, ne la trae a viva forza e la uccide a coltellate, i parenti fanno per intromettersi, ed egli mena colpi da orbo a diritta ed a sinistra, ne stende al suolo una mezza dozzina, passando fra una folla di paesani atterriti, e braveggiando i carabinieri che accorrono, fugge dal paese, e si dà alla macchia.

E così avremo un brigante di più!

Ma quale fu il demone che ispirò quell'infelice ragazza ad unire la sua sorte ad un arnese simile, uscito allora allora di galera, per venire in breve a questo macello?

Null'altro che la stolta adorazione d'una forza bruta, frutto certamente d'una educazione selvaggia.

Finchè più retti sentimenti e più miti costumi non regnino fra parecchie delle nostre popolazioni (guai al cielo fosser tutte uguali!) non lamentiamoci se gli stranieri scendono in Italia poco bene prevenuti sull'indole nostra.

Taliano Furlano

Il generale della Rocca

Ecco un sunto dello Stato di servizio del generale Enrico Morozzo della Rocca:

Nato il 20 giugno 1807, a Torino.

10 luglio 1816 — Paggio d'onore di S. A. R. il principe di Carignano.

1 agosto 1816 — Allievo della Regia militare accademia.

2. aprile 1823 — Cadetto in detta accademia fino al 9 luglio 1825.

24 agosto 1825 — Luogotenente di stato maggiore.

11 settembre 1831 — Capitano.

30 dicembre 1843 maggiore fino al gennaio 1847.

24 marzo 1848 — Colonnello capo di stato maggiore della divisione di riserva dell'armata in Lombardia.

12 marzo 1849 — Maggiore generale comandante la brigata Acqui, ministro segretario di Stato della guerra e della marina con decretto 27 marzo 1849.

23 aprile 1849 — Ritorna nel corpo di Stato maggiore, Aiutante generale del Re.

26 agosto 1851 — Capo del corpo di stato maggiore.

31 maggio 1855 — Incaricato delle funzioni di aiutante del Re.

4 luglio 1857 — luogotenente generale.

22 aprile 1859 — capo di stato maggiore dell'Armata.

25 marzo 1860 — comandante generale del 5 dipartimento militare (Torino) continuando come sopra.

6 ottobre 1860 — generale d'armata, continuando come sopra.

22 novembre 1860 — presidente della Commissione incaricata di esaminare i titoli degli ufficiali garibaldini.

26 dicembre 1860 — Comandante generale di tutte le provincie napoletane, salvo il territorio occupato dal 4 Corpo d'armata.

3 maggio 1866 — Comandante del 3 Corpo d'armata.

Campagne 1848-49, 59, 1860-61, 66.

Un colpo di pallone che ridona la vista ad un cieco

Togliamo dal *Caffaro* di Genova la narrazione di un fatto abbastanza singolare avvenuto in uno di questi giorni in Valle Stura, sulle appendici dell'Appennino Ligure.

Ecco di che si tratta:

Certo Giambattista Ighina, detto *Baretto*, macellaio, d'anni 65, alcuni mesi addietro rimaneva cieco d'ambi gli occhi. Il disgraziato, dopo avere tentato ogni cura, dopo avere esperimentato ogni rimedio scientifico ed empirico, si rassegnò alla propria sorte e abbandonò la professione. Ricorrendo nella scorsa settimana la fiera di bestiami a Rossiglione, l'Ighina, benchè cieco, volle, come era suo costume da molti anni, recarvisi e, naturalmente, vi si fece accompagnare.

Giunto sulla piazza del paese, dove in quel momento alcuni giovanotti giuocavano al pallone, volle combinazione che un colpo maledetto, mal diretto, lanciasse il corpo sferico proprio in un occhio al malcapitato cieco.

Al dolore acutissimo, il povero vecchio diè un grido e svenne.

Alcuni pietosi lo rialzarono e lo accompagnarono a casa, dove fu subito fasciato e medicato.

Riavutosi intanto dal dolore e dalla sorpresa, il Baretto dichiarò che non sarebbe passata così liscia e che avrebbe querelato i giuocatori, onde imparassero un'altra volta a giuocare con maggior attenzione.

Ma ecco che, passata l'enfiagione e tolta la fasciatura, l'ex-macellaio erompe in un grido di gioia. Che è, che non è, egli si accorge che all'occhio colpito dalla palla è ritornata la vista!

Scompaiono allora i propositi di vendetta, e il macellaio, anzi, spera in un altro colpo di pallone che gli ridoni la vista all'altro occhio.

La libertà individuale in Inghilterra

Durante le feste del giubileo a Londra si cantava una sera sulle scene di un piccolo teatro il *God save the Queen*. Gli spettatori si levarono in piedi ed intuonarono con i coristi l'inno nazionale. Tutti, alle prime note, si tolsero i cappelli, tranne un solo spettatore.

Questo spettatore restò seduto e col cappello in testa. Uno dei suoi vicini si irritò, e con un pugno mandò all'aria il cappello dello spettatore.

Questi allora si scagliò sull'aggressore; per parecchi istanti lo scambio dei pugni fu violentissimo. Alla fine intervenne la polizia che accompagnò tutt'e due al Commissariato.

In questi giorni è stata discussa la causa.

Il giudice inglese ha dichiarato che « nulla obbligava l'uomo dal cappello di manifestare un entusiasmo patriottico in disaccordo col suo stato d'animo in quell'istante ». Così l'aggressore fu condannato a un'ammenda, e il principio della libertà rimase immacolato.

I cercatori d'oro nella gelida Alaska

Scrivono da San Francisco di California, 23 scorso:

La notizia di importanti scoperte di sabbie aurifere, fattesi nell'Alaska, ha destato qui una vera frenesia nei sognatori di fortuna.

Tutti i giorni partono a frotte gli operai per recarsi a San Michaels, il porto più vicino alle foci del Yokon (il fiume che accumula le famose sabbie) donde cominciano le loro esplorazioni.

La febbre, chiamiamola così dell'oro è a massimo grado a Seattle, dove si imbarcarono per San Michaels, in un giorno solo, 125 persone.

Assistevano alla partenza oltre 6000 persone, invidiose della sorte dei 125 giovani, i quali a stento poterono trovare un posticino a bordo del vapore *Portland*.

Per il giorno seguente si preparava un'altra spedizione di 250 uomini, fra cui molti pompieri ed agenti di polizia i quali lasciano il servizio per darsi ad un mestiere più lucroso.

E intanto la speculazione ha trovato senza andare all'Alaska, dei veri filoni d'oro. Le Compagnie di navigazione fanno affaroni annunciando speciali partenze con provviste per un anno; i negozianti di pelliccie espongono nelle loro vetrine pelli e pelliccie e completi costumi per la Alaska, vestendo dei bamboccì, a cui appiccicano tanto di cartello: *Per andare alla ricerca dell'oro*

Da informazioni pervenute sulle ricche regioni della vallata dell'Alaska risulta che lavorano attivamente colà, nelle diverse miniere, oltre a 1200 uomini con un salario medio di un dollaro (L. 5 18) all'ora.

Si lavora in quella vallata anche d'inverno, non più di 5 o 6 ore però.

La temperatura discende, in detta stagione, generalmente a 45 gradi Fahrenheit sotto zero (pari a 43 centigradi sotto zero) ma nello scorso inverno è discesa a 60 sotto zero.

La maggior parte dei ruscelli hanno una lieve caduta e un letto piuttosto largo. Le loro sabbie aurifere sono quasi sempre coperte di pantano che ha una profondità la quale varia da 4 a 10 piedi. Mentre il letto aurifero, cioè la sabbia e la roccia che contengono oro, raggiunge spesso una profondità di 20 piedi.

Quelle temperature così basse rendono oltremodo difficile e dispendiosa l'estrazione del minerale o della sabbia aurifera.

La terra si trova gelata fino a due piedi di profondità dalla superficie, onde nell'inverno è necessario accendere dei grandi fuochi per far sciogliere la sabbia affine di poterla muovere o scavare.

Tale è la quantità d'oro contenuta nelle sabbie, che difficilmente si tien conto del quarzo il quale contiene pure notevoli quantità di metallo giallo, ma di difficile estrazione.

In ogni caso, sia che si tratti di roccia ovvero di sabbie, l'estrazione dell'oro non è cosa tanto facile, specialmente per gl'inesperti, per tutti coloro che, come nel momento attuale, accorrono in quelle regioni sperando di veder l'oro giacente sul suolo o sul letto del fiume e di non aver altro disturbo che quello di raccoglierlo e porlo nei sacchi.

L'assassino di Canovas In attesa del giudizio

Madrid, 13. Il giudice militare terminò la istruttoria sommaria contro l'Angelillo. Concluse chiedendo la convocazione del Consiglio di guerra che si adunerà probabilmente sabato. Si crede che il Consiglio emetterà sentenza di morte.

Se il Codice penale ordinario fosse applicato l'esecuzione avverrebbe mediante impiccagione, erigendo il patibolo nella città di Mondragon presso il luogo del reato.

Il tente di artiglieria Tommaso Goira fu nominato difensore di Angelillo. Partirà oggi per Vergara, ove si farà il processo.

Si ritiene che, malgrado la rapidità con cui si svolgerà il processo, non si pubblicherà la sentenza prima di cinque o sei giorni.

Il duello del conte di Torino con il duca orleanese

Dispacci da Torino e da Roma annunziano che il conte di Torino ha sfidato Enrico d'Orleans in nome dell'esercito italiano.

La sfida formale sarebbe stata spedita telegraficamente al principe d'Orleans al suo arrivo a Marsiglia, e pare che il Conte di Torino abbia la prova del recapito senza però avere una risposta categorica del principe d'Orleans.

La sfida del Conte di Torino avrebbe il diritto di priorità sulle altre.

La *Gazzetta di Venezia* ha poi il seguente telegramma da Firenze:

« Mi consta che il marchese Ginori, il quale si trovava con la famiglia ad Antignano, venne telegraficamente chiamato dal conte di Torino. Il marchese partì immediatamente e telegrafò ieri alla famiglia da Torino, annunziando che si recava a Parigi.

« Risulterebbe così fondata la notizia della sfida del Conte di Torino al principe d'Orleans ».

Il marchese Ginori sarebbe uno dei padrini del conte di Torino.

L'azione del nipote del Re incontra a Roma le più vive simpatie, che certo saranno divise da tutti gl'italiani.

Il Governo è malcontento dell'intervento del Conte di Torino.

L'ufficiosa *Italie* indirettamente biasima il conte.

Altre notizie sulla vertenza

Parigi, 13. Oggi i padrini del generale Albertone ebbero una brevissima intervista col principe Enrico d'Orléans e la trattazione della vertenza fu differita a domani.

In seguito all'intervento del Conte di Torino, i padrini del tenente Pini decisero che, se non saranno informati entro domattina della costituzione dei padrini del principe Ennico, redigeranno il processo verbale di decadenza e si ritireranno.

I padrini del Conte di Torino

Parigi, 13. Sono arrivati oggi il generale Avogadro di Quinto e il marchese Ginori. Si crede che sieno i padrini del Conte di Torino nella vertenza col principe d'Orléans.

Si assicura che sia qui giunto oggi anche il Conte di Torino.

Leontieff e Maurichon padrini del duca d'Orléans, ricevettero nel pomeriggio la visita di due signori, i cui nomi finora sono tenuti segreti. La conferenza durò quasi due ore e si dice che essi sieno i padrini del conte di Torino.

Si ignora a qual punto sieno le trattative per la vertenza, ma sembra certo che la questione di precedenza, abbastanza delicata, sia per ora posta.

Si assicura che la vertenza si risolverà rapidamente. Se il duello fosse deciso, si crede che esso si farà all'estero.

Costruzioni navali

Gli onorevoli Brin e Luzzatti si accordarono per dei nuovi crediti in favore della marina.

Si porteranno a dieci i sette milioni ultimamente stanziati per le dette costruzioni.

Negli ultimi mesi le costruzioni navali private, giovandosi della legge sui premi, presero largo sviluppo. Ciò potrebbe turbare tutte le previsioni del bilancio.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

I villeggianti — Escursioni — Salite sui monti

Ci scrivono in data 13:

Il tempo magnifico di questa estate, favorì oltremodo la venuta fra i nostri monti di moltissimi dilettanti di sport alpinistico e anche di quelli che vogliono ritemprare la loro salute con queste saluberrime acque ed aria.

Degl'ultimi, che si fermano ad Arta per la cura dell'acqua Pudia e per l'altra dei bagni idroterapici, ne hanno diggià parlato abbastanza i corrispondenti di laggiù ed io non posso dare quelle notizie che la cosa meriterebbe.

Io non mi sono occupato nè mi occupo che di quanto arriva di riflesso nel bacino dell'alto But.

I villeggianti da Arta vengono volentieri a visitarci e si spingono sino a Timau ed anche oltre. Nella quiete di quassù sembra quasi un fatto nuovo il via vai di carrozze e forestieri che vanno di qua e di là per loro diletto.

La gita preferita è quella di Timau, ultimo paese di confine colla Carinzia, per la quale gita non abbisogna, come hanno fatto certi signori quest'anno, andare inconsultamente provveduti di quanto occorre per allestire un buon pranzo, poichè lassù il Becc e il Corradina possano offrire qualunque cosa si desidera.

Del resto abbiamo molti forestieri a Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico e Valdaja, motivo per cui i nostri paesi così quieti nell'estate hanno assunto un aspetto nuovo.

Neppur le gite ai monti vengono trascurate. Il prof. Olinto Marinelli, figlio del deputato fu sul Coglians e visitò la grotta del Pizzo di Timau. L'on. cav. Giovanni Marinelli visitò il Cuart a due ore sopra Paluzza (lo trovò stupendo) e oggi sale il Monte Paularo con fermativa al lago di Limone m. (2000 — 2060 circa).

Questo successo, di quanto accenno, nuovo per noi, ci prova che finalmente le bellezze delle nostre montagne e valli, l'ospitalità gentile e cortese della popolazione e anche il trattamento che ogni piccolo paese può offrire ai gentili che ci onorano della loro presenza in questi bei mesi, incominciano ad essere cose note anche fuori di qui.

Da San Vito al Tagliamento

Dono di lire 100

Il co. Freschi cav. Gustavo, deputato del collegio, ha messo a disposizione della Giuria che dovrà funzionare nella prossima esposizione di aratri che si terrà in quel capoluogo *lire 100*.

DA PORDENONE

Manovre di cavalleria

Ci scrivono in data di ieri:

E' atteso il reggimento *Savoja* cavalleria che farà per alcuni giorni le manovre nelle nostre praterie, non prendendo parte alle grandi manovre del p. v. settembre fra il Chiese e l'Adige.

Oggi il reggimento Savoja ha manovrato a Spresiano con lo squadrone di *Lodi*, distaccato a Sacile.

DA SUTRIO

Uno stavolo che crolla

Ci scrivono in data 13:

Nella vicina frazione di Nojaris un tal Di Ronco Nicolò che attualmente trovasi all'estero per ragioni di lavoro, faceva costruire da due suoi incaricati uno stavolo in paese per il ricovero de' suoi animali o foraggi.

L'opera compiuta da circa un mese, venne però criticata da diversi intenditori nell'arte, e quella critica pur troppo non tornò vana perchè ieri nel mentre tranquillamente cadeva la pioggia, d'un tratto il coperto crollò e tutto si ridusse in un ammasso confuso di tegole, morali, legnami ecc. Causa del crollo furono le troppo esigue riquadrature dei cavalli e colmareccio, i tagli e le congiunzioni male eseguite, le banchine ai due pezzi e mal congiunte, un pilastro male eseguito, insomma diffetto di costruzione. Nessuna disgrazia.

Arvenis

Ringraziamento

La famiglia della compianta *Rosa Gregorutti-Vicario* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della lora cara estinta. In pari tempo chiede venia per le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Tricesimo, 13 agosto 1897.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 14 Ore 8 Termometro 21.4
Minima aperto notte 17.4 Barometro 755.
Stato atmosferico: bello
Vento: N Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 30.2 Minima 18.2
Media 23.115 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.8	Leva ore	19 53
Passa al meridiano	12.11.17	Tramonta	7.8
Tramonta	19 15	Età giorni	16

Ancora del Procuratore del Re

Il cav. Merizzi che viene a sostituire il Procuratore del Re cav. Cocchi — traslocato d'ufficio al Tribunale di Ascoli Piceno — non era, come per errore dicemmo in alcune copie del giornale, sostituto procuratore del Re, bensì sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari.

Il Tribunale di Ascoli Piceno è, press'a poco, dell'importanza di quello di Pordenone o Tolmezzo; ha quattro giudici, ed un solo sostituto procuratore.

Non ha neppure vicepresidente.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 11 agosto 1897

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Minisini vice - presidente — Bardusco — Degani — de Gleria — De Marchi — Kechler — Lacchin — Moro — Orter — Rizzani — Spezzotti — Volpe E.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Faelli (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Morpurgo — Muzzati (giust.) — Stroili (giust.) — Volpe M. (giust.).

Presiede il vice presidente Minisini.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Cooperante l'on. Girardini, si riuscì a far cessare lo sciopero delle setaiuole udinesi.

2. Si fece ricorso al Ministero affinchè, nell'interesse del commercio nazionale e in conformità alla convenzione ferroviaria di Berna, presi opportuni accordi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, fossero riaccettate dalle ferrovie italiane ed austro-ungariche le spedizioni dall'Italia di numerario e d'oggetti preziosi in destinazione dell'impero o in transito per il territorio dello stesso.

3. Si reclamò al Ministero contro la Società della Rete adriatica che, avendo fatto mancare alla stazione della Carnia i carri scoperti, arrestava per circa dieci giorni le spedizioni del legname carnico, e si chiese che, per riparare alla lamentata deficenza di materiale, fossero acquistati o noleggiati nuovi carri.

4. Dalla Società Veneta e dalla Tramvia a vapore Udine-S. Daniele si ottennero treni speciali in occasione degli spettacoli del S. Lorenzo in Udine.

5. Il Ministero delle finanze, accogliendo l'istanza della Camera, adottò norme speciali per la vendita del sale necessario alla conservazione delle sardine durante il trasporto dall'alto mare alla fabbrica di Marano lagunare.

6. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, aderendo al reclamo della Camera, ordinava che i lavori per l'apertura di un ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine fossero iniziati e condotti a termine con la maggiore sollecitudine.

7. Si comunicò ai filandieri friulani una deliberazione dell'Associazione serica sedente a Milano e, per desiderio da essi espresso, furono convocati nella sede della Camera dove stabilirono la formula di rettificazione dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile del venturo biennio.

8. Si eseguirono perizie su partite di carbone e di formaggio.

9. Si continuarono le pratiche per il concorso dei produttori friulani all'Esposizione di Torino.

10. Gli appunti della Camera al disegno di legge del Ministro delle finanze sull'imposta di ricchezza mobile ebbero l'adesione di parecchie Camere di commercio e della stampa.

II.

Liste elettorali della Camera

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1897, nel complessivo numero di 4558 elettori.

III.

Premi ad Esposizioni

La Camera delibera d'accordare due medaglie d'argento e due di bronzo all'Esposizione agraria (internazionale per le macchine e provinciale per il bestiame) che avrà luogo a Cividale nel 1899; una medaglia d'argento ed una di bronzo all'Esposizione di emulazione fra i contadini di 11 comuni, che sarà tenuta nel corrente anno in Pagnacco; una medaglia d'argento ed una di bronzo all'Esposizione di bestiame dei distretti di Spilimbergo e Maniago, che avrà luogo quest'anno a Spilimbergo.

IV.

Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano

Il presidente riferisce:

« Nella seduta del 7 maggio 1897 la Camera, prima d'esprimere il suo voto, chiesto dalla Prefettura, sui ricorsi dei comuni di Latisana, S. Michele al Tagliamento, Rivignano e Palazzolo dello Stalla, reputò opportuno che la statistica doganale del movimento del porto, la quale abbraccia un periodo di quattr'anni e mezzo, venisse estesa a tutto il primo semestre 1897.

« La statistica in tal modo estesa, dalla dogana, prova che nel periodo di sei anni e mezzo per la via di Lignano importarono ed esportarono merci Latisana e Marano, e ne importarono Precenico, Ronchis, Palazzolo, Rivignano, S Michele, Muzzana e Teor.

« Questi comuni, secondo il testo unico della legge 16 luglio 1884 dovrebbero far parte del Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano. »

La Camera approva.

V.

Voti attinenti al servizio ferroviario

La Camera delibera d'instare per l'accoglimento dei seguenti voti:

a) Che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37, e negli altri mesi il misto 1018 che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o, se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo.

b) Che il treno 587 da Pontebba arrivi alla Stazione per la Carnia alle 7 20, ed acceleri la marcia per anticipare di mezz'ora l'arrivo a Udine.

c) Che sia reso meno lento il percorso del treno 592 che parte da Venezia alle 18.30 ed arriva a Udine alle 23.40.

d) Che siano pagati con maggiore sollecitudine gli assegni ferroviari.

La Camera approva inoltre il seguente ordine del giorno, presentato e svolto dal cons. *Bardusco*:

« La Camera di commercio di Udine, vista la domanda dell'Unione delle ferrovie italiane d'interesse locale, fa voti affinchè il bollo fisso di 5 centesimi, a cui vanno soggetti tutti i biglietti ferroviari, venga soppresso e surrogato con una tassa proporzionale che, serva a garantire allo Stato un importo corrispondente a quello ora percetto col bollo fisso. »

VI.

Orario festivo degli uffici postali e telegrafici di Udine e Pordenone.

La Direzione delle poste e dei telegrafi di Udine chiede il parere della Camera sulla seguente proposta d'orario festivo: per Udine la chiusura definitiva degli uffici di cassa e dei pacchi alle ore 12, la chiusura degli uffici di distribuzione delle corrispondenze e dell'accettazione delle raccomandate dalle ore 13 alle 17 e la chiusura dell'ufficio telegrafico alle ore 21; per Pordenone la chiusura definitiva del servizio di cassa alle ore 12 e degli altri servizi, compreso quello del telegrafo, dalle ore 12 alle 16.

La Camera, preso atto che nulla verrebbe mutato per quanto riflette lo scarto e il recapito delle corrispondenze in arrivo, l'importazione ed il corso delle corrispondenze in partenza, che l'ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine, il cui funzionamento è prossimo, comprendente tutti i rami del servizio, rimarrebbe aperto al pubblico con orario fisso ed unico per i giorni festivi e feriali, crede possa venir attuato il proposto orario festivo per gli uffici postali di Udine e Pordenone; ma non aderisce alla proposta nei riguardi degli uffici telegrafici.

VII.

Premi istituiti dal Giappone per l'esportazione delle sete

Kechler riferisce sui premi in denaro istituiti per cinque anni dal Giappone su ogni chilogramma di seta esportata. Osserva che i premi, ribassando i prezzi della seta giapponese, ne renderà più funesta la concorrenza alla sofferente industria serica italiana e alla nostra bachicoltura. Nota che, mentre Francia e Giappone con rilevanti premi, l'Austria Ungheria con larghezze, la Russia con enorme dazio sulla seta torta, proteggono largamente la produzione serica nazionale, l'Italia con le esorbitanti imposte la mette in condizioni da non poter resistere alla concorrenza estera. Per riparare al danno derivante dai premi giapponesi crede che due mezzi si offrano all'Italia: esonero, durante un quinquennio, dell'imposta di ricchezza mobile per la trattura (ciò che del resto rappresenterebbe un indennizzo delle tasse ingiustamente percette) ed abolizione dei dazi d'uscita sui cascami di seta Propone che questo voto, sul quale altre Camere consentono, sia presentato al Governo.

La Camera approva.

VIII.

Proposte della Camera di commercio italiana di Parigi

La Camera delibera di appoggiare le proposte della Camera di commercio italiana di Parigi, intese a stabilire anche in Italia le tariffe ferroviarie di esportazione (ossia tariffe ridotte per le merci nazionali destinate all'estero) e l'esenzione del dazio d'entrata per le merci nazionali di ritorno.

IX.

Nomina di un rappresentante della Camera

In sostituzione del rinunciatario sig. Edoardo Tellini la Camera nomina il consigliere Micoli-Toscano a rappresentarla nel Consiglio direttivo delle scuole dei panierai.

X.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per le imposte dirette.

Il presidente rivolge al cons. Kechler e all'assente cons. Degani i più vivi elogi per l'opera prestata, a tutela del giusto e del vero, in seno alla Commissione. Prega i rinunciatari di consentire che l'argomento sia rimesso ad altra seduta.

Kechler espone quale fu il proprio operato nella Commissione e dichiara che, per divergenze insorte, è irremovibilmente deciso a rinunciare all'ufficio, che tenne per 25 anni.

Bardusco e Lacchin si associano alle parole del presidente ed aggiungono che la dispiacenza della Camera sarà condivisa dal paese.

La Camera dà incarico alla Presidenza di officiare i consiglieri Kechler e Degani per rimuoverli dal loro proponimento.

Bardusco chiede se la risposta della Camera alle osservazioni del Ministero delle finanze sull'azione spiegata dalla Camera stessa a difesa dei contribuenti, abbia avuto riscontro.

Il segretario riferisce.

La Camera prende atto che il Ministero delle finanze non trovò da replicare, e, sciogliendo le proprie riserve, ordina la pubblicazione degli atti.

La Camera delibera inoltre di pregare i Deputati del Friuli d'associarsi alla seguente interrogazione dell'on. Schiratti: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se eseguiscono le sue istruzioni quegli Intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni, nelle quali gl'Intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte. »

XI.

Regolamento di pesca fluviale e lacuale

La Commissione consultiva per la pesca propone che l'art. 11 del regolamento di pesca fluviale e lacuale sia così modificato: « E' vietato di pescare da terra ovvero da barche o punti fissi, mediante reti a strascico (con o senza sacco) o adoperate come tali. »

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio chiede su questa proposta il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alla proposta.

La seduta è levata.

Il Presidente dell'Adunanza
F. Minisini

Il Segretario
Dott. G. Valentinis

L'agitazione dei fornai

Sciopero scongiurato

Come i lettori sapranno, la Giunta in previsione di uno sciopero di lavoranti fornai, aveva risolto di provvedere il pane per la città — che domani sarà popolata da parecchie migliaia di forestieri — nel modo seguente:

Calcolando che occorreranno circa 15 Kg. di pane per quel giorno:

Tremila chilogrammi si otterrebbero dai forni della *Vigna* messi in lavoro dai militari e dodicimila verrebbero inviati dal di fuori, all'uopo essendo già state emanate le disposizioni opportune.

Ma per oggi almeno lo sciopero è scongiurato per le seguenti ragioni.

Ieri mattina i lavoranti fornai si riunirono, ma troppo disparate e molteplici essendo le loro pretese, nulla concretarono; rimandarono perciò la convocazione a domani mattina.

Ieri stesso, nel pomeriggio ebbe luogo una seconda convocazione, alla quale intervennero numerosi i proprietari di forno, ed una commissione di lavoranti fornai per addivenire ad un possibile accordo; ma questo non venne concretato, essendo la commissione dei lavoranti in troppo esiguo numero per poter prendere una decisione qualsiasi, che poi i compagni potevano dichiarare di loro poca convenienza.

Anche i proprietari sono molto discordi fra loro e sembra che l'offerta di aumento di salario di taluno di essi sia relativamente derisoria, rispetto alle paghe in vigore presso altre pistorie.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 5 e 26 luglio 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori nei locali occupati dal Consiglio provinciale, dalla R. Prefettura e dal Regio Prefetto.

— Approvò il progetto generale di sistemazione del tronco della strada provinciale di Monte Croce che dall'abitato di Chialina va fino a Comeglians colla spesa preavvisata di lire 40000, da sostenersi per metà dallo Stato e per metà dalla Provincia.

— Espresse parere favorevole sulla domanda del sig. Soravito Pietro di Ovaro per derivazione d'acqua dal Rio Mulinat per animare un molino.

— In conformità ad una deliberazione adottata nel decorso anno statui di accordare n. 10 premi da lire 50 cadauno ai torelli importati dall'estero per il miglioramento bovino nella zona montana della Provincia, e che saranno trovati meritevoli da apposita giuria all'esposizione di Tolmezzo.

— Deliberò di affittare per un novennio verso il corrispettivo annuo di lire 900 una casa di proprietà Mongiat Alessandro di Spilimbergo, da adattarsi ad uso di caserma dei RR. Carabinieri di quella stazione.

— Concretò il progetto di bilancio preventivo 1898 da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale a bilancio che contempla un'eccedenza passiva di lire 922278.82 da coprirsi con cent. 57 di sovraimposta per ogni lira di tributi diretti.

— Discusse ed approvò le relazioni sugli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella seduta ordinaria del 9 agosto 1897.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza deliberò di accordare una medaglia d'oro pel concorso internazionale di aratri indetto dal Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, e lire 100 quale sussidio per l'esposizione agricola e mostra bovina e cinegetica indetta in Pagnacco pel prossimo autunno.

— Apportò ai capitoli speciali pel collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898-1902 talune aggiunte consigliate dal Ministero delle Finanze.

— Deliberò la pubblicazione dell'avviso di concorso ad un posto di studio del Legato Pratense a favore di studenti della Provincia inscritti presso la Regia Università di Padova.

— Approvò gli atti d'appalto per la fornitura di carte ed oggetti di cancelleria occorrenti agli uffici della Deputazione provinciale durante il quinquennio 1898-1902; essendo rimasta aggiudicataria la ditta Marco Bardusco di Udine col ribasso del 2 per cento sui prezzi del capitolato.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Collocò in istato di permanente riposo il bidello dell'Istituto tecnico sig. Rubic Luigi e gli liquidò a termini di legge l'indennità per una volta tanto di lire 1260.

— Approvò in lire 1.03 al giorno la retta pei maniaci poveri a carico provinciale ricoverati durante il 1897 nell'Ospedale di Pordenone.

(*Continua*)

Sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto suburbano

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporariamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto *nella sera di lunedì 16 corr. dalle ore 20 (8 pom.) fino al mezzodì del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera.*

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Passaporto per la Bulgaria

E' andata in vigore la nuova legge bulgara la quale prescrive che ogni forastiero il quale entra in Bulgaria, oppure vi è stabilito, deve essere munito di passaporto ed esibirlo alle competenti autorità di polizia appena richiesto.

Il forestiero che sia colto senza passaporto, o con passaporto scaduto, verrà respinto e mandato al di là della frontiera.

Visite di latterie e conferenze

nel futuro settembre verranno eseguite in Friuli dal dotto specialista dott. Sartori della r. Scuola pratica di Brescia.

Questo ad iniziativa della benemerita Commissione per le conferenze e l'istruzione popolare, istituita dall'Associazione agraria friulana.

Gli spettacoli di domani

La tombola

Alle ore 17 (5 pom) in Giardino Grande sarà estratta la *tombola* con le seguenti vincite:

1ª Tombola L. 700. — Cinquina L. 200 — Seconda tombola L. 400.

Ciascuna cartella di 10 numeri costa L. 1.

Raccomandiamo caldamente ai preposti alla Tombola di incominciare in punto alle 17 l'estrazione dei numeri, e non perder tempo inutilmente.

Corse al trotto

Alle ore 17.30 (5.30 pom.) nell'Ippodromo del Giardino Grande avranno luogo le ultime corse con il seguente programma:

1ª Corsa — *Premio delle Pariglie* (ad Americaines) L. 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo. Vincere due prove.

IIª Corsa — *Premio del Castello* (corsa condizionata a Sulky) L. 1000, delle quali 400 al primo, 300, al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto. Vincere due prove.

Elenco dei cavalli

che prenderanno parte alle corse.

Corsa Pariglie

Boston) *Don Biagio*) prop. Lamma Giuseppe
Natschalnik) » Tamberi-Colioud
Conte Verde) » De Volpi cav. Antonio
Lazio) *Cerva*) » Stud Veneto
Giunone) *Nume*) » Breda comm. Stefano
Balestra) *Eletta*) » Waiz dott. Francesco

Corsa Castello (condizionata)

Eletta prop. Waiz dott. Francesco
Balestra » » » »
Miss Endy » Lamma Giuseppe
Don Biagio » » »
Cerva » Stud Veneto
Lazio » » »
Stella » » »
Iglesias » Gera nob. Giuseppe
Natschalnich » Tamberi-Collioud
Conte Verde » De Volpi cav. Antonio

Per le scommesse funzionerà il Bookmaker sig. Feigel.

Tiro a segno

Nei giorni 15 e 16 avrà luogo una *gara provinciale* di tiro con premi speciali.

Spettacolo teatrale

Alla sera (ore 20.30) rappresentazione delle opere *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* al teatro Minerva.

Gita da Venezia a Udine

Alle ore 11 circa arriverà alla nostra stazione un treno speciale da Venezia che prenderà passeggeri in tutte le stazioni intermedie.

Proroga validità biglietti andata-ritorno

In occasione della Fiera e Festa di S. Lorenzo, i biglietti di andata-ritorno per la nostra stazione, distribuiti sino al 25 agosto corr. inclusivo dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del terzo giorno a datare da quello della loro distribuzione in partenza da *Udine* per le rispettive destinazioni.

La *Società Veneta* farà partire due treni speciali: per la linea di Portogruaro alle 0.30 — per Cividale alle 0.31.

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale saranno ridotti per la giornata di domani.

Questi biglietti saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari di domani e di lunedì 16.

Programma

dei pezzi che la Banda del 26° Reggimento fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1|2.

1. Marcia « En avant » — Fechner
2. Mazurka « Jole » — Marengo
3. Duetto atto 4° dell'Opera « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
4. Marinaresca, romanza e gran finale 3° nell'Opera « Gioconda » — Ponchielli
5. Prologo, introduzione e coro delle campane nell'Opera « Pagliacci » — Leoncavallo
6. Polka « Perchè? » — Lorenz

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.30 si rappresentano le due opere: *Pagliacci e Cavalleria Rusticana*.

La parte di Turiddu verrà cantata dal distinto artista sig. Matassini.

Domani rappresentazione.

Lunedì riposo.

Quanto prima *serata d'onore* dell'esimio tenore Giovanni Bambaccioni.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine

I signori azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale nel giorno di domenica 22 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto n. 13.

L'amministrazione

Per una fontana al Camposanto

Le tante pietose persone che onorano la memoria dei loro cari defunti coltivando sulle tombe dei medesimi pianticelle di fiori e di sempreverdi, nell'attuale torrida stagione si recano quasi quotidianamente al camposanto ad inaffiarli, e per ciò fare, devono portar seco l'acqua dalla città, o, per lo meno andare ad attingerla nella fontana dei casali di S. Rocco, la più prossima al cimitero.

Notisi che presso la sacra dimora dei defunti abitano il cappellano ed il custode, e questi pure devono provvedersi d'acqua a S. Rocco.

Arrogi altresì che ivi lavorano quasi in permanenza operai muratori, e, naturalmente, anch'essi sono costretti a ricorrere per acqua fino a S. Rocco.

Ad evitare gli enunciati inconvenienti ci sembra che poco costerebbe al Municipio la condottura di un filo d'acqua fino al piazzale esterno del cimitero, od in quei pressi, in sito non inquinabile.

La banda cittadina

ci fece sentire, ier sera una *rumorosa* fantasia del *Cristoforo Colombo*, pezzo che ben pochi — osiamo asserirlo — certamente gustarono per quanto finemente eseguito.

Dal momento che i pubblici concerti devono servire per divertire e non per far sbadigliare od assordare l'uditorio, si dovrebbero scegliere pezzi di spartiti acclamati, e non esumare brani musicali di opere che non piacquero a pubblici e *critici* d'arte di levatura superiore alla nostra.

Checchè ne dicano certi *sapientoni*!

Arresto di un vecchio pregiudicato

Alle ore 2 della scorsa notte dalla guardia campestre Piani Domenico e da certi Bidussi Gio. Batta e Buiatti Antonio, tutti della frazione di S. Gottardo, venne accompagnato in corpo di guardia, un individuo che venne riconosciuto per certo Fabbro Gio. Maria fu Pietro, d'anni 63 di Teor, da poco giunto dal domicilio coatto, ove era stato inviato per vagabondaggio.

Il Fabbro deve rispondere del furto di una grossa roncola e di oggetti di vestiario del valore di lire 2.

Caduta da un carro

Venne medicata al nostro ospitale, certa Vizzutti Rosa d'anni 38, dei Rizzi di Culugna, perchè mentre si trovava sopra un carro, accidentalmente cadde, producendosi contusioni al braccio sinistro, al costato sinistro ed al ginocchio destro.

Guarirà in circa sei giorni.

Costituzione di un disertore austriaco

Verso le ore 18 30 di ieri, si costituiva al maresciallo sig. Gorrieri certo Vough Bartolomeo, d'ignoti d'anni 23, da Trieste calzolaio, dichiarando di avere disertato la sera di lunedì 9 corr dal proprio Reggimento, 17° fanteria, austriaca, di guarnigione a Klagenfurt (Carinzia) per mali trattamenti ricevuti.

Il Vough veste l'abito borghese ed è privo affatto di mezzi e di recapiti.

Un bellissimo quadro

« Maggio » è esposto nella vetrina del negozio di mode Fabris-Marchi; ne è l'autore il pittore sig. G. Masutti ed è stato acquistato dal comm. Antonio dal Zotto prof. all'Accademia di Belle Arti a Venezia.

Il quadro raffigura una madonna contornata da un ramo di fiori *lilla* posato in un vaso, e da alcune rose sfiorite, sparpagliate presso il vaso.

I fiori sono eseguiti con arte fine e squisita, e rivelano l'artista provetto, sicuro nel tocco e nel colorito.

Indovinatissimo è il distacco del ramo *lilla* dal quadretto raffigurante la madonnina, anch'essa lavorata con molta precisione.

E' un quadro insomma che nel soggetto e nella composizione si toglie dall'ordinario e incontra il gusto di chi è amante dell'arte vera e propria quale la intendono i veri artisti. y.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 21. E' uscito il n. 31 anno IV del 10 agosto 1897.

TELERIE E TOVAGLIERIE
Vedi avviso in quarta pagina

Rivista finanziaria settimanale

Pace! pace! pace! hanno brindato in coro lo Czar e l'imperatore di Germania. La Francia ha capito l'antifona ed ha fatto buon viso al verbo imperiale.

La finanza parigina infatti s'è messa alla testa del movimento rialzista colla piena fede che serie difficoltà politiche non ne nasceranno. La stessa questione d'Oriente ha perduto d'importanza, quantunque vi sia sempre la Grecia che s'agita e protesta contro le imposizioni delle potenze per un controllo finanziario; ma si capisce questo contegno che ricorda nel Purgatorio colui

« che non può trovar posa in su le piume
« ma con dar volta suo dolore scherma.

Neppure l'esecrando attentato contro Canovas ha turbato l'andamento dei mercati. La Rendita spagnuola ha perduto in tutto ½ %, piccola cosa data la condizione critica di quella povera nazione.

Egli è che l'abbondanza dei capitali opera ed è più forte degli avvenimenti politici. Quello spostamento nel tasso del danaro più volte segnalato nelle nostre riviste va delineandosi lentamente si, ma sicuramente. Basta dare un'occhiata ai listini esteri, da settimana in settimana i titoli di stato e di impiego segnano tutti frazione d'aumento.

La Borsa di Parigi ha mandato nella settimana la nostra Rendita a 95 %; per forza di realizzi e di qualche manovra chiude ai corsi di sabbato scorso, ma la tendenza è sempre ottima.

a Milano Rend. 5 % 99.— contro s. s. 98.25
a Parigi » 94.40 » » 94.35

I titoli d'impiego ricercati e quasi introvabili.

Rendita 4 ½ %	108.40	c. s. s.	107.80	+ 0.60
Obblig. ferr. Merid.	325.—	»	323.—	» 2
Id. 3 % italiane	304.—	»	303.—	» 1
C. fond. B. N. (gar.)	445.—	»	433.—	» 12

Siamo lieti d'aver segnalato or sono due mesi la Cartella fondiaria Banco di Napoli, garantita dallo Stato, allorchè era ancora a 410; al prezzo di 445 lascia ancora un margine d'utile di L. 15 a 20.

Nel campo delle Azioni regnò il massimo buon umore. Alla testa del movimento vanno segnalati i valori ferroviari; le Meridionali da 704 volarono a 712 le Mediterranee da 533 a 542. La settimana chiude più calma a seguito di vendite — ma è calma passeggera a nostro avviso.

Valori industriali pure meglio tenuti. Ecco gli estremi del listino:

Azioni Fer. Merid.	708	contro scorsa sett.	704
Id. Mediterranee	538	» » »	533
Id. Banca Italia	749	» » »	747
Id. Cot. Cantoni	457	» » »	452
Id. Veneziano	262	» » »	260
Id. Lanificio Rossi	1398	» » »	1375
Id. Edison	300	» » »	298

Una vera alzata di scudi è avvenuta nel cambio salito a 105 ½ un momento. Tutti si sono sorpresi, tanto più che avveniva in pieno aumento della Rendita a Parigi. Si ascrisse la forte richiesta di cambi pronti a bisogni per copertura di fatture di grani, altri per rimesse da farsi a Parigi per la liquidazione imminente. Noi siamo sempre dello stesso parere, che vi sia cioè della manovra bella e buona; ne fanno fede le oscillazioni di ieri: da un momento all'altro il cambio è precipitato da 105,47 a 105,20! Il cambio a consegna, incertissimo quando eravamo sotto 105 è oggi invece offertissimo a ¼ e ⅜ % sotto il prezzo del cambio pronto.

Francia	105 30	contro scorsa sett.	105. ⅛
Londra	26.01	» » »	26.37
Germania	130—	» » »	129 ½
Austria	221—	» » »	220 ½

Il maggior aumento è sulla Londra, ove vi sono ritiri di somme per Nuova Jork, si temeva anzi per giovedì l'aumento dello sconto, ma fortunatamente non avvenne.

In Italia danaro facile, fiaccona generale, e feste in quantità. Allegria!

Ore 10. — Avevamo scritto queste linee quando ci capita di leggere il comunicato del ministro del Tesoro che mette in guardia contro le speculazioni del cambio. L'astensione dagli acquisti da parte degli Istituti di emissione e l'eventuale loro intervento a tempo opportuno agirà certamente come una doccia fredda sul agio.

G. M.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Gullion Giuseppe detto Sgobelo fu Marc'Antonio d'anni 59 di Costa di Torreano, appellante della sentenza 23 giugno 1897 del Pretore di Cividale che lo condannava per ingiurie a lire 100 di multa, fu dal Tribunale assolto per inesistenza di reato.

— Baiutto Luigi fu Gio. Pietro di Costa di Torreano, imputato di truffa continuata a danno di Pauluzzi Angelo, fu dal Tribunale condannato in contumacia ad un mese di reclusione alla multa di L. 105, nonchè al risarcimento del danno.

Degano Santa fu Giacomo di Dignano appellante della sentenza del Pretore di S. Daniele che la condannava per due furti semplici a 5 giorni di reclusione, — il Tribunale in contumacia dell'appellante, confermava la sentenza del Pretore, condannando inoltre la Degano nelle spese d'appello.

Taverna Catterina, Elisabetta e Luigia villiche di S Giorgio Nogaro appellanti della sentenza 16 giugno 1897 del Pretore di Palmanova che condannava per ingiurie a danno di Biondin Maria le due prime a L. 100 di multa e la Luigia pure alla multa di L. 83, — il Tribunale dichiarava il non luogo a procedere al confronto delle stesse per estinzione dell'azione penale in seguito al recesso della querela.

Telegrammi

Quasi 2000 prigionieri politici

Londra, 13 Lo *Standard* ha da Costantinopoli; Una Corte marziale speciale fu costituita per giudicare 1620 prigionieri politici.

Un cannone che scoppia

Pietroburgo, 13. Durante le esercitazioni di tiro al campo di Krasnoesselo un soldato fu ucciso e tre rimasero feriti in causa di una esplosione non ancora accertata. Lo Zar e la Zarina visitarono i feriti allo spedale.

I funerali di Della Rocca

Luserna, 13. La salma del generale Della Rocca trasportata stanotte in forma privata nella casa dell'estinto in Torino, ove sarà deposta nella camera ardente.

Domenica mattina avranno luogo i solenni funerali.

Il Re ha inviato alla contessa Morozzo Della Rocca un commovente telegramma.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 14 agosto **105.38**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O	17.30	22 27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15 25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17.20	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9 42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.[illegible]3	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9 42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2[illegible]

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.[illegible]0	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.